

Cellule prelevate a un trentaseienne di Avigliano Midollo osseo, effettuata una donazione al S. Carlo

UNA nuova donazione di midollo osseo in Basilicata. A renderlo noto Rosa Viola, presidente regionale dell'Associazione donatori di midollo osseo e cellule staminali emopoietiche doMos Basilicata "Francesca Lombardi".

Un giovane trentaseienne di Avigliano è infatti il diciassettesimo donatore volontario di midollo osseo della regione.

La donazione è stata effettuata ieri al San Carlo di Potenza dove un donatore, associato alla doMos, che si era iscritto da appena due anni nel Registro lucano dei potenziali donatori di midollo osseo, è risultato compatibile con un paziente in attesa di trapianto e ha confermato la sua disponibilità a donare e ha compiuto un altissimo gesto di amore e di solidarietà, segno di grande sensibilità e di profonda umanità.

Le sue cellule staminali sono state prelevate con il sistema della leucoferesi, che consiste nello stimolare la mobilitazione delle cellule emopoietiche dal midollo osseo al sangue periferico da dove poi possono essere raccolte con l'utilizzo di un se-

paratore cellulare.

Il midollo osseo è ricco di cellule staminali emopoietiche. Cellule che trapiantate possono sostituire le cellule tumorali in caso di gravi malattie ematologiche come leucemie, linfomi, mielomi.

Le cellule sane devono, però, essere prelevate da un donatore compatibile, vale a dire geneticamente identico al paziente da sottoporre a trapianto.

Purtroppo solo il 25 per cento degli ammalati trova la compatibilità all'interno della propria famiglia. Gli altri ammalati che necessitano di un trapianto di midollo osseo devono cercare il loro donatore nelle Banche dei donatori volontari di midollo osseo a cui tante persone si iscrivono per donare speranza di vita.

E a volte questo loro desiderio diventa realtà.

Fino al 2006 le cellule staminali emopoietiche venivano prelevate direttamente dal midollo osseo del donatore volontario con un intervento in anestesia generale o epidurale. A partire dal 2006 la tecnica della leu-

L'ospedale San Carlo dove ieri è stata effettuata la donazione di midollo



coferesi, già utilizzata sui donatori familiari, è stata estesa anche ai donatori non familiari ed è oggi considerata la tecnica migliore per il prelievo delle cellule emopoietiche. Le ultime donazioni lucane sono avvenute tutte nel Centro trasfusioneale del San Carlo dove anche quest'ultimo giovane donatore ha trovato accoglienza da parte di Clelia Musto direttore del Servizio immunotrasfusioneale e di Gianfranco Giannella, direttore del Sit del "Madonna delle Grazie di Matera", che insieme a tutti gli operatori sanitari del Sit di Potenza, lo hanno assistito con umanità e competenza.

L'Associazione doMos Basilicata ha voluto partecipare all'evento con-

segnando al giovane donatore di vita una targa per ricordare il nobile gesto della donazione che potrà dare speranza di guarigione vita ad un paziente affetto da grave patologia ematologica.

Bisogna anche ricordare che il Registro regionale dei donatori di cellule staminali emopoietiche è stato istituito nel 1992 a Matera per iniziativa di Carlo Gaudio, il primo degli iscritti, e fino al 1996 era quasi interamente costituito da donatori di Matera e provincia.

In seguito, anche grazie all'Associazione doMos Basilicata "Francesca Lombardi", il Registro si è notevolmente ampliato in tutta la regione e oggi conta 3.359 iscritti.